

22 MARZO 1867

SEDUTA REALE D' INAUGURAZIONE

PRIMA SESSIONE DEL 1867

X LEGISLATURA

Poco prima delle 11 antimeridiane S. M. il Re, colle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta entrano nella grand' aula della Camera dei deputati, accolte da fragorosi e prolungatissimi applausi, e da grida di Viva il Re.

I signori deputati prestano il giuramento secondo la formula letta dal signor ministro per l'interno, barone Ricasoli.

S. M. pronunzia il discorso che segue:

Signori Senatori! Signori Deputati!

Per il bene d'Italia, la quale mi affidava le sue sorti, stimai opportuno che la Rappresentanza del Paese si ritemprasse alle sorgenti del suffragio nazionale.

Io confido che Ella vi abbia attinto la coscienza delle gravi necessità della Patria, e la forza di provvedervi.

Fu già il tempo degli audaci propositi e delle ardite imprese. Io le incontrai fidente nella santità della causa che Dio mi chiamò a difendere.

La Nazione rispose volonterosa alla mia voce.

Con opera concorde e perseverante acquistammo la indipendenza e mantenemmo la libertà.

Ma ora che la sua esistenza è assicurata, l'Italia richiede che nelle intemperanze e nelle gare non si disperda la vigoria delle menti e degli animi; ma si raccolga a darle ordini stabili e sapienti, sicchè, riposata e tranquilla, fecondi gli elementi di vita e di prosperità che le largì la Provvidenza.

La Nazione domanda che Parlamento e Governo intendano con senno e risolutezza a quest'opera riparatrice.

I Popoli amano e pregiano le istituzioni in ragione dei benefizi che loro apportano.

È necessario mostrare che le nostre istituzioni soddisfano alle più nobili aspirazioni dell'operosità e della dignità nazionale, e sono in pari tempo di guarentigia al buon ordinamento dello Stato e al benessere delle popolazioni, affinchè non iscemi in queste la fede nella libertà, che fa l'onore e la forza della nostra politica ricostituzione.